

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
cell 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI



I leoni della chiesa di San Giusto

Al centro della romanica facciata della chiesa di San Giusto, due leoni aggettanti si stagliano ai lati del portale a sostenere la ghiera che lo incornicia. Capolavori della scultura lucchese di XII secolo, rappresentano Cristo giudice e re: quello di sinistra protegge un cucciolo e rappresenta la difesa dei fedeli che attraversano la porta, l'altro affronta un drago, ricordo della punizione che attende i peccatori.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI (sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Michele in Foro
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-
12,00.



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

7 gennaio 2018

Battesimo del Signore
Anno B

Anno 12 - Numero 10
www.lucattranoi.it



COLLETTA

*Padre d'immensa gloria, tu
hai consacrato con potenza di
Spirito Santo il tuo Verbo fat-
to uomo, e lo hai stabilito luce
del mondo e alleanza di pace
per tutti i popoli: concedi a
noi che oggi celebriamo il
mistero del suo battesimo nel
Giordano, di vivere come
fedeli imitatori del tuo Figlio
prediletto, in cui il tuo amore
si compiace.
Egli è Dio ... Amen.*

ANCHE GESÙ SI METTE IN FILA PER IL BATTESIMO

Il battesimo del Signore ci apre allo stupore di un Dio che condivide tutto con noi, anche le conseguenze della nostra fragilità e miseria. E ci invita a riscoprire lo straordinario dono del battesimo che noi stessi abbiamo ricevuto. Sono giunti dalla capitale e dal Nord per farsi battezzare, lavare via la vita che uno non vorrebbe, irrigare quella che invece desidera, dissetare la sete infinita di Dio. Tutti colgono la forza di quel gesto che chiede autenticità e coraggio. A un certo punto, guardando i volti, al di sopra del mormorio della gente che prega, piange o chiede perdono, **Giovanni lo vede**. È in fila come tutti, la tunica arrotolata ai fianchi, aspetta di essere battezzato. **Gesù si mette in fila per il battesimo**. Non ne ha bisogno, il suo cuore non è oscurato dalla tenebra, in lui la presenza di Dio è assoluta. Eppure **vuole condividere il bisogno intimo dell'uomo di liberazione e di pace**. Non fa finta, Gesù non accetta vantaggi, in tutto è simile all'uomo. In tutto eccetto **nel peccato che, appunto, è l'anti-umanità**. Questa sua vicinanza all'uomo si manifesterà ancora durante la sua vita pubblica. Questo suo bisogno di condividere, di camminare insieme, di non accettare scorciatoie lo porterà sulla croce, scomodo pulpito da cui annunciare la verità delle sue parole. Dio non approfitta del suo essere Dio: vuole fare esperienza di umanità senza trucchi.

PRIMA LETTURA

(Is 55,1-11)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:

non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e

senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Is 12,2-6)

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA (1Gv 5,1-9)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il

IN EVIDENZA

MIGRANTES - GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE



DOMENICA 14 GENNAIO 2018

"Accogliere, proteggere, promuovere e integrare" i quattro verbi che sintetizzano il messaggio trasmesso da Papa Francesco per la "Giornata del migrante" a cui si richiama l'evento di Fondazione Migrantes

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati è il tema della prossima "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato", che ricorre il 14 gennaio. Nel suo messaggio Papa Francesco porta avanti e approfondisce il discorso

sugli **"oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati"**, proposto in occasione della Giornata della Pace ricorsa il 1° gennaio. Coloro che vagano da una parte all'altra della terra in cerca di "un luogo dove vivere in pace" devono essere **"accolti, protetti, promossi e integrati"**. In questi quattro verbi il Pontefice si racchiude il **corretto atteggiamento del cristiano**, che si concreta in una serie di possibilità da concedere a migranti e rifugiati. Innanzitutto l'**accoglienza** prende forma in "possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione", auspicando da parte delle istituzioni la concessione di visti e permessi, a seconda dei casi specifici. Nella difesa "dei diritti e della dignità" consiste la **protezione** di uomini, donne, anziani e bambini che approdano a nuove realtà umane, sociali e politiche. Perché venga concesso loro l'asilo che chiedono è fondamentale, tuttavia, **promuovere**, ossia garantire loro quei modi necessari per realizzarsi e sentirsi membri della comunità che li ha accolti. Infine, Francesco pone l'accento sull'**integrazione** come motore dell'"arricchimento culturale", che implica non un'"assimilazione", che indurrebbe a dimenticare la cultura d'origine, ma un'apertura verso l'altro che può rappresentare solo crescita per l'individuo.

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese

Lancio una proposta per la nostra parrocchia e faccio un appello per attuarla.

Fin da quando ho iniziato il mio servizio nella nostra Parrocchia del Centro Storico ho avvertito la necessità di aiutare la Comunità a sentire con più forza e responsabilità **lo spirito della "carità cristiana"**, cioè quell'invito che ci fa il Signore Gesù a guardarci intorno e vedere i bisogni dei fratelli e sorelle più deboli. **Ho scoperto che non poche persone possono aver bisogno anche di una tazza di latte e qualcosa da mangiare**, per poter cominciare e sostenersi nella giornata. Da qui la proposta che diventa testimonianza e segno del "fare" per i nostri fratelli: **offrire loro la colazione al mattino**. I locali ci sono, quelli rinnovati di san Paolino, trovare il latte, il caffè e due biscotti non è la fine del mondo, **ma quello che occorre sono le persone per fare funzionare questa iniziativa**. Cerco persone di buona volontà e disponibili ad offrire un po' di tempo al mattino (diciamo dalle 7,00 alle 8,30), ovviamente quando possono. Quanti più saremo e meglio funzionerà questo servizio, senza pesare sulle spalle di nessuno. **Chi vuole, chi cerca informazioni, può contattare il cellulare della Parrocchia 331 57 99 010 oppure quello del Centro di Ascolto 366 10 62 288**
Grazie dell'attenzione

d.Lucio

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

il nostro fratello che in questa settimana è tornato alla Casa del Padre:

Mei Angelo

IL PRESEPE



Prorogata fino al 14 gennaio l'apertura quotidiana del presepe collocato nel giardino di san Pietro Somaldi.

A seguito della partecipazione e delle richieste di visita del presepe allestito a san Pietro Somaldi è stato deciso di prolungarne l'apertura fino a domenica 14 gennaio con il seguente orario: **da lunedì a venerdì' dalle 17,30 alle 20; sabato e domenica dalle 17,30 fino alle 20,30.**



VANGELO (Mc 1,7-11)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia, alleluia..

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!».

Alleluia.

La liturgia odierna collega intimamente battesimo di Cristo e battesimo del cristiano: da un lato c'è l'acqua del Giordano e lo Spirito Santo che discende sul Cristo; dall'altro lato c'è, invece, l'acqua del fonte battesimale (chiamato nelle chiese orientali appunto «Giordano») e lo Spirito effuso sul battezzato. Il primo battesimo è esplicito nel testo evangelico oggi proclamato; il secondo è evocato attraverso il simbolo dell'acqua, la filiazione divina e lo Spirito. La scena marcia del battesimo di Cristo è articolata in due quadri. Il **primo, certamente storico** perché mai la Chiesa delle origini avrebbe «inventato» un racconto nel quale il Cristo appare «inferiore» al Battista, è quello dell'atto battesimale vero e proprio. L'accento evangelico, però, cade soprattutto sul **secondo quadro di tono nettamente teofanico**. Si tratta di una «visione interpretativa» che vuole far emergere il significato profondo del **battesimo di Cristo come sua solenne investitura messianica**. Due sono i simboli che illuminano la scena, **il vedere e l'ascoltare**. L'oggetto della **visione** è lo Spirito che discende sul Cristo (vedi *Is* 11,2, celebre testo messianico). L'immagine della colomba, segno della nuova creazione nel racconto del diluvio (*Gn* 8, 9) e «stemma» di Israele (*Sal* 68, 14; *Os* 7, 11), nuovo popolo messianico, rende ancor più «visibile» la presenza dello Spirito. Alla visione si associa **l'ascolto**. È la voce di Dio che fa una dichiarazione modellata sul *Sal* 2,7: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato». Gesù non è solo il Messia sul quale si posa lo Spirito di Dio per cui egli è il profeta perfetto; **egli è anche il Figlio, cioè la presenza più alta di Dio in mezzo agli uomini**. Il battesimo di Gesù al Giordano non è, quindi, solo l'inizio assoluto del suo ministero pubblico ma è anche una cristofania pasquale che rivela **la suprema presenza salvifica di Dio nel Figlio, Gesù Cristo**. Passiamo ora al battesimo cristiano evocato simbolicamente dall'acqua, segno lustrale e catartico ma anche simbolo positivo di fecondità, di nascita, di rigenerazione. L'acqua appare in «inclusionione» nella prima lettura odierna che è la pagina conclusiva del Secondo Isaia. Nel v. 1 si evoca il banchetto imbandito dalla Sapienza (*Pr* 9,1-6), nel v. 3 si rimanda all'«alleanza eterna», cioè all'alleanza nello Spirito cantata da Geremia (31,31-34) e da Ezechiele (11,19-20; 36, 25-27). L'acqua ritorna in finale (vv. 10-11) in quello stupendo inno della Parola divina comparata alla pioggia che penetra nella terra screpolata dalla siccità facendola fiorire e fruttificare. **È l'ingresso dell'infinito nel finito, senza che l'infinito perda la sua trascendenza**. Infatti la Parola, dopo la sua azione, ritorna in Dio come l'acqua dalla terra e dal mare sa-

7 DOMENICA Battesimo del Signore

Con questa domenica si conclude il tempo di Natale ed inizia il tempo Ordinario

8 LUNEDÌ

Gruppo Emmaus (5 elementare) Incontro con i genitori nei locali di san Paolino, ore 21, per parlare del cammino dei ragazzi del gruppo Emmaus dei prossimi mesi.

9 MARTEDÌ

Apertura Centro di Ascolto dalle 9,30 alle 11,30 presso i locali parrocchiali di san Leonardo in Borghi.

10 MERCOLEDÌ

Oratorio parrocchiale dalle 14,30 alle 19 per i ragazzi delle elementari, locali di S. Leonardo in Borghi.

«Vietato ai minori di 60 anni...» nei locali di san Leonardo in Borghi per gli «over 60»: dalle 15 in poi

11 GIOVEDÌ

ore 18,30 e ore 21,00 a s. Leonardo: ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica.

Adorazione Eucaristica chiesa di san Giusto dalle 16 alle 17,30

12 VENERDÌ

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle ore 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione

13 SABATO

Incontri dei gruppi dei ragazzi che hanno già avviato il percorso di formazione e di avviamento alla fede.

14 DOMENICA Il domenica del Tempo Ordinario

Incontro con i ragazzi e i genitori del Gruppo san Frediano (seconda elementare). Ritrovo presso i locali dell'Oratorio a san Leonardo in Borghi alle ore 15,30; a seguire incontro con i genitori e con i ragazzi, poi merenda e conclusione per le 17,30.

Giornata mondiale del migrante: chiesa Cattedrale, ore 10,30, celebrazione presieduta dall'arcivescovo mons. Castellani,

CANTO D'INGRESSO

VENITE FEDELI

*Venite, fedeli, l'angelo c'invita
venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi, Cristo Salvatore.*

***Venite adoriamo, venite adoriamo.
Venite adoriamo, il Signore Gesù.***

*La luce del mondo, brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.
Nasce per noi, Cristo Salvatore.*

*La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.
Nasce per noi, Cristo Salvatore.*

*Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme.
Nasce per noi, Cristo Salvatore.*

*"Sia gloria nei cieli, pace sulla terra"
un angelo annuncia a Betlemme.
Nasce per noi, Cristo Salvatore.*

*Adéste, fidéles, læti triumphántes,
veníte, veníte in Bétlehem.
Natum vidéte Regem angelórum.*

*Veníte adorémus, veníte adorémus,
veníte adorémus Dóminum.*

*En grege relicto, húmiles ad cunas
vocáti pastóres adpróperant:
et nos ovánti gradu festinémus.*

*Aetérni Paréntis splendórem aetérnum
velátum sub carne vidébimus:
Deum infántem, pannis involútum.*

*Pro nobis egénium et foeno cubántem
piis foveámus ampléxibus:
sic nos amántem quis non redamáret ?*

IL TEMPO DI NATALE (II)

Con la domenica dopo l'Epifania si conclude il tempo di Natale facendo la memoria del nostro Battesimo

Nati e vissuti nella fede della Chiesa, i cristiani hanno bisogno di riscoprire la grandezza e le esigenze della vocazione battesimale. È paradossale che il battesimo, il quale fa dell'uomo un membro vivo del Corpo di Cristo, non abbia molto posto nella coscienza esplicita del cristiano e che la maggior parte dei fedeli non sentano l'ingresso nella Chiesa attraverso l'iniziazione battesimale come il momento decisivo della loro vita. Il battesimo dato a noi nel nome di Cristo è manifestazione del preveniente amore del Padre, partecipazione al mistero pasquale del Figlio, comunicazione di una nuova vita nello Spirito; esso ci pone dunque in comunione con Dio, ci integra nella sua Famiglia; è un passaggio dalla solidarietà nel peccato alla solidarietà nell'amore. Una nuova sensibilità per il battesimo è stata suscitata nella Chiesa dallo Spirito: oggi più che mai, nelle comunità cristiane, si presenta la vita cristiana come «vivere il proprio battesimo»; e maggiormente si manifesta negli adulti il bisogno di ripercorrere le tappe del proprio battesimo attraverso un «cammino catecumenale» fatto di profonda vita di fede vissuta comunitariamente, legata ad una seria conoscenza della Scrittura.

le nei cieli divenendo nube. La dimensione positiva e fecondatrice dell'acqua battesimale emerge limpidamente nel testo della 1Giovanni che funge oggi da seconda lettura. Appaiono, infatti, i termini di nascita e di generazione («nato da Dio... ha generato... è stato generato... figli di Dio... è nato da Dio... il suo Figlio») ed essi sono collegati allo Spirito e all'acqua (vv. 6-8). Giovanni nel suo vangelo aveva ribadito spesso il legame tra acqua e Spirito in contesto probabilmente battesimale: «Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel Regno di Dio». (Gv 3, 5; cf. 4, 13-14; 7, 37-39; 9, 7). Perciò, dal **battesimo di Cristo** promana il **battesimo del credente**, dall'acqua e dallo Spirito del Cristo deriva la nostra rigenerazione, dalla rigenerazione scaturisce la nostra filiazione divina e dalla filiazione la vita da figli nell'amore. Significativo è lo sviluppo di quest'ultimo anello da parte della 1Giovanni: le prime battute della pericope che oggi leggiamo compendiano, infatti, una costante dell'intera lettera: quella dell'*agapé*. Il termine ricorre in poche righe cinque volte come verbo e come sostantivo. È un amore «verticale» che sale verso il Padre, «colui che ha generato»; è anche un amore «orizzontale» che abbraccia tutti i fratelli della stessa famiglia di Dio, cioè «chi da Lui è stato generato..., i figli di Dio». Il battezzato è per eccellenza l'uomo che è amato e che ama.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Ricevi, o Padre, i doni che
la Chiesa ti offre, celebrando
la manifestazione del Cristo,
tuo diletto Figlio, e trasformali
per noi nel sacrificio perfetto,
che ha lavato il mondo da ogni
colpa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unita e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Dio misericordioso, che ci
hai nutriti alla tua mensa,
concedi a noi tuoi fedeli
di ascoltare come discepoli
il tuo Cristo, per chiamarci
ed essere realmente
tuo figli.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*